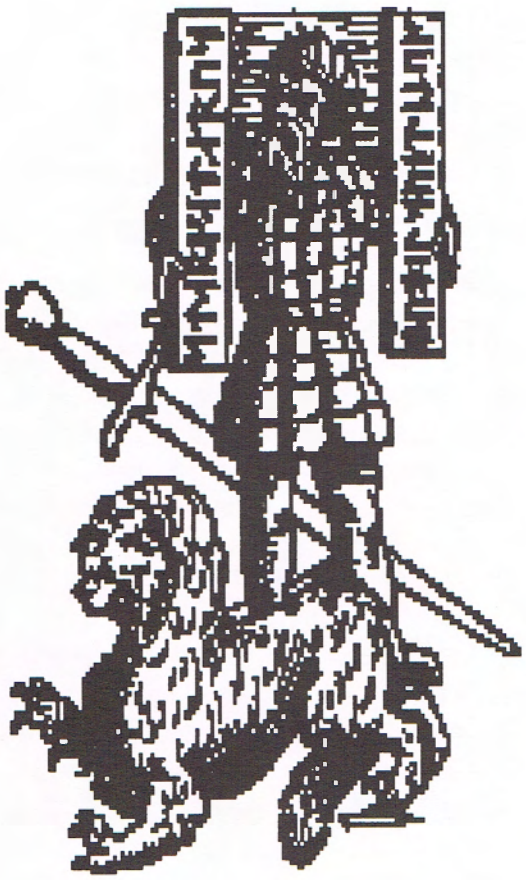
CLASSICONORROENA

NUMERO QUINDICI *GENNAIO-GIUGNO 2000*



SOMMARIO

Til Saxo Grammaticus:
un componimento
di Adam Oehlenschläger
di EVA VALVO .....p. 1

Un'opera sulle vicende della
produzione in neo-latino
nei paesi nordici (seconda parte)
di CARLO SANTINI.....p. 9

NOTIZIE .....p. 14

I SOCI DI *CLASSICONORROENA '99*..p. 15

TIL SAXO GRAMMATICUS: UN COMPONIMENTO DI ADAM OEHLENSCHLÄGER

di Eva Valvo (Pisa)

L'opera di Saxo Grammaticus svolse un ruolo primario nel Romanticismo danese, e si può senz'altro affermare che senza i *Gesta Danorum* la letteratura romantica in Danimarca avrebbe acquistato una fisionomia radicalmente diversa da quella che ha avuto nella realtà. Nell'epoca in cui i concetti di patria, nazione, storia, eroismo assumevano un ruolo centrale nell'ambito della cultura e dell'arte, Saxo contribuì più di altri a formare l'idea di una Danimarca antica e gloriosa, essendosi assunto l'onere di salvare dall'oblio il prezioso patrimonio di miti e leggende appartenenti all'intero popolo danese.

Ma, se è comunemente accettato che l'opera di Saxo fu, per gli autori romantici, una fonte insostituibile a cui attingere la propria materia poetica, minore rilievo è dato, in

genere, alla riflessione sul posto eminente e peculiare che la figura di Saxo venne ad occupare nell'immaginario romantico. Lo stesso Saxo venne fatto oggetto, infatti, di componimenti poetici e venne immortalato come personaggio di narrazioni d'argomento storico, divenendo in prima persona una sorta di figura leggendaria. Stranamente, per quanto il nome di Saxo sia ricorrente negli studi sul Romanticismo danese, pare che nessuno si sia mai soffermato a riflettere su quest'aspetto della sua influenza sulla produzione letteraria romantica danese.

L'opera di Saxo trovò il primo pubblico ideale tra i dotti del Rinascimento. Nel 1514 l'umanista danese Christiern Pedersen (ca. 1475-1554) diede alle stampe i *Gesta Danorum* a Parigi. La prima versione danese dei *Gesta* pervenutaci è opera di un altro umanista danese, Anders Sørensen Vedel (1542-1616), che la pubblicò nel 1575.

Se furono gli umanisti ad includere l'opera di Saxo all'interno della letteratura danese, furono invece i romantici, con il loro culto per lo spirito nazionale, ad assicurargli una posizione durevole nella coscienza popolare dei Danesi. In quest'epoca egli venne affiancato a Snorri Sturluson quale fonte di un inesauribile patrimonio narrativo che rimandava ad un passato epico popolato da valorosi eroi.

Notevoli energie furono impiegate, in quest'epoca, nell'edizione e nella traduzione di testi appartenenti all'antico patrimonio della cultura nordica: non solo le opere islandesi, ma anche i *Gesta* di Saxo. Tali nuove traduzioni acquistano grande rilevanza, dal momento che esse costituivano la fonte a cui quegli scrittori romantici che fossero digiuni di norreno o di latino potevano attingere materia poetica. La rinascita dell'antica letteratura nordica, dunque, si giocava in un continuo rimando dall'operato dei traduttori a quello dei poeti. Tale gioco è incarnato nelle figure di due dei maggiori esponenti del Romanticismo danese, Nikolaj Frederik Severin Grundtvig (1783-1872), pastore luterano, storico, traduttore, pedagogo, poeta, influente e carismatico membro del Parlamento (dal 1848 al 1858), autore di una celebre traduzione dei *Gesta Danorum* (Saxo Grammaticus, *Danmarks Riges Krønike*, trad. danese a cura di N. F. S. Grundtvig, 13 voll., 1ª ediz. 1815-22 [nuova ediz. Lademann, København, 1985-86]) e di saggi e di componimenti poetici dedicati a Saxo;, e Bernhard Severin Ingemann (1789-1862) il maggiore esponente danese del romanzo storico scottiano, nelle cui opere rivivono, sullo sfondo della Danimarca del XII secolo, i personaggi gravitanti intorno alla corte dei Valdemari e, in più occasioni, lo stesso Saxo (cfr. B. S. I., *Valdemar den Store og hans Mænd. Et historisk Digt*, Kunstforlaget "Danmark", København, 1913 [comprendente anche *Dronning Margrete. Et historisk Digt*]; Id., *Valdemar Seier. Historisk Roman*, Kunstforlaget "Danmark", København, 1913).

In questo contesto culturale operò anche Adam Gottlob Oehlenschläger. Nato a Copenaghen il 14 novembre 1779, da genitori di origini tedesche, tentò presto la strada del teatro, che si rivelò però deludente: non aveva pazienza sufficiente per gli esercizi di canto e di danza. Successivamente s'iscrisse all'Università, dove intraprese studi giuridici, anch'essi presto abbandonati. Ciò che più interessava il giovane Oehlenschläger era la poesia.

L'interesse per l'antichità nordica come materia poetica, sulla scia di Johannes Ewald, si manifestò già in questo periodo. In un saggio scritto nel 1800 per partecipare ad un concorso indetto dal-

l'Università di Copenaghen, Oehlenschläger affermò che la letteratura avrebbe tratto gran giovamento dall'introduzione della mitologia nordica al posto di quella classica, sottolineando con entusiasmo il valore di un nuovo mondo poetico provvisto di tragicità e forti tinte che gli sembravano sconosciute in precedenza ed anche assenti nel tempo a lui contemporaneo. Per questo iniziò a studiare l'islandese ed a leggere i *Gesta Danorum* nella traduzione di Anders Sørensen Vedel.

Nel mese di giugno 1802 accadde un avvenimento che segnò non solo la vita di Oehlenschläger, ma anche la storia della letteratura danese. Si tratta del celebre incontro, durato sedici ore, tra il poeta ed il geologo Henrik Steffens. Quest'ultimo, poco più anziano del primo, appena tornato da un viaggio di studio in Germania dove aveva fatto conoscenza con le maggiori personalità del Romanticismo, portava con sé in Danimarca i nuovi valori e le nuove idee da cui era stato conquistato. L'incontro fu per Oehlenschläger una vera e propria illuminazione: fu come se tutto ciò di cui fino allora aveva avuto soltanto intuizione adesso gli fosse svelato con chiarezza. Ebbe a dire in seguito Steffens: "Jeg gav ham ham selv" ("Lo consegnai a sé stesso").

Come frutto immediato del colloquio, Oehlenschläger compose *Guldhornene* ("I corni d'oro"), vero e proprio manifesto programmatico del Romanticismo danese. Esso canta la perdita del passato mitico nordico, simboleggiato dal furto dei due corni d'oro di Gallehus, doni che gli dei si sarebbero ripresi, a causa dell'indegnità della stirpe umana. Oehlenschläger rinnegò gran parte della propria produzione precedente e compose una nuova raccolta poetica, in cui inserì anche *Guldhornene*: *Digte 1803* ("Poesie 1803"), pubblicata in occasione del Natale 1802.

Negli anni seguenti Oehlenschläger e Steffens divennero quasi inseparabili. I motivi ispirati da questa frequentazione trovarono nuova espressione nelle opere successive del poeta che, nel 1805, furono pubblicate nella raccolta *Poetiske Skrifter* ("Scritti poetici"). Grazie a tale pubblicazione, Oehlenschläger ottenne una retribuzione per un viaggio di studio, che lo avrebbe portato all'estero dal 1805 al 1809. È opinione comune che *Nordiske Digte* (1807) e *Poetiske Skrifter*, in virtù della loro vitale fantasia e della plasticità delle loro figure, segnino l'acme della produzione di Oehlenschläger.

Dopo aver soggiornato in Germania, Francia, Italia e Svizzera egli tornò infine a Copenaghen nel novembre 1809. In Italia compose in tedesco la tragedia *Correggio* (1809) che, a differenza della maggior parte della sua restante produzione (di materia nordica), s'ispira al periodo del Rinascimento italiano. Essa fu presto tradotta in italiano da un anonimo e pubblicata a Pisa nel 1812 col titolo *Il Correggio – tragedia tradotta dal danese di Oehlenschlaeger*.

Nel 1810 Oehlenschläger fu nominato professore di Estetica presso l'Università di Copenaghen e poco dopo si sposò con Christiane Heger. Dal ritorno in patria fino alla morte nel 1850, Oehlenschläger continuò la sua produzione letteraria sulla stessa linea di quella degli anni all'estero, prevalentemente con materia ispirata all'antichità nordica, e raggiunse una fama ed una popolarità che non temevano concorrenti.

Nel 1829 ricevette il lauro poetico nel Duomo di Lund (Scania). Vent'anni dopo, nel 1849, fu solennemente festeggiato il suo settantesimo compleanno: Grundtvig gli offrì una corona d'alloro in nome delle donne danesi e Johan Ludvig Heiberg lo salutò come "vor

Adam paa Parnasset" ("Il nostro Adam del Parnaso").
Morì, ormai considerato il vate nazionale, il 20 gennaio 1850.
La presenza di Saxo Grammaticus nell'opera poetica di Oehlenschläger interessa già *Sanct Hansaften-Spil* ("Rappresentazione per la notte di san Giovanni"), dramma in versi compreso nella raccolta *Digte 1803*: è la narrazione dell'incontro fra due amanti infelici, sullo sfondo dei festeggiamenti per la notte di san Giovanni a Copenaghen. Di questa raccolta, finora mai tradotta in italiano, è imminente la pubblicazione della traduzione di Francesco Felici (A. Oehlenschläger, *Poesie 1803*, a c. di F. Felici, Edistudio, Pisa).
Sanct Hansaften-Spil offre una ricca galleria di personaggi, ma quella che qui interessa è la famosa scena del vecchio con la cassa prospettica ("En gammel Mand med en Perspektivkasse"). Le immagini mostrate dall'uomo illustrano il tema romantico del rapporto con il passato e con la natura (cfr. Albeck / Oluf / Rohde, *Dansk Litteratur historie*, II, København 1971, p. 36).
Una delle scene presenta Saxo Grammaticus nella cella di un convento [vv. 1225-56] e ricorda l'*incipit* del *Valdemar Seier* di Ingemann: un vecchio religioso seduto di notte ad un tavolo debolmente illuminato, dinanzi ad antiche pergamene ed iscrizioni runiche.
Il Saxo della cassa prospettica guarda fuori della finestra e contempla la Natura. La dialettica romantica Storia-Natura la ritroveremo in *Til Saxo Grammaticus*, dove il poeta invita il libro, simbolo della Storia, a congedarsi dinanzi a Natura. Anche in *Sanct Hansaften-Spil* una barriera separa i due mondi: Saxo *dentro* il convento insieme ai libri guarda la Natura *fuori*, al di là di un grosso muro. Ma qualcosa lega le due realtà: chi guardi la luna splendere sulle antiche rovine, pensa con inquietudine al Presente che muore in ogni istante, mentre Passato e Futuro s'innalzano. La Natura ispira la riflessione sul Tempo e sulla Storia.
Saxo "og stirrer til den straalende Top / hvorfra vi er siunken og atter skal op" [vv. 1249-1250] ("scruta la cima splendente da cui siamo precipitati e dove torneremo"): ecco l'ideale romantico dell'età dell'oro, aspirazione ad un'incorrotta epoca felice, identificabile con il passato pagano dei *Gesta*. Perciò Saxo "Saa griber han Pennen i sin Haand / for at indgyde Nutid Oldtids Aand" [vv. 1251-1252] ("prende la penna in mano ed infonde al Presente lo spirito del Passato").
Così si chiude la scena: "Tak være den gamle *Canonicus*! / Han hedder *Saxo Grammaticus*" [vv. 1255-1256] ("Grazie al vecchio *canonicus*; si chiama Saxo Grammaticus!").
I romantici credevano che il *clericus* Saxo fosse un religioso. In *Langelands-Reise* Oehlenschläger lo evoca tra i personaggi sepolti nel duomo di Roskilde [*Roeskilde Domkirke* ("Il duomo di Roskilde"), vv. 133-135]: si credeva che il prevosto Saxo che lì giace fosse l'autore dei *Gesta Danorum*. In realtà tale identificazione è incerta. Il prevosto è firmatario d'alcune lettere tra il 1180 ed il 1183. In un perduto documento del Duomo un'aggiunta successiva riportava accanto al suo nome un epitafio a *Saxo Grammaticus*. Ellen Jørgensen [s.v. "Saxo" (Domprovst), in *Dansk biografisk Leksikon*, ed. Poul Engelstoft e Svend Dahl, XX vol., J.H. Schultz Forlag, København, 1941] evince dall'uso dell'epiteto *Grammaticus* che la glossa risalga al periodo dalla fine del XIV all'inizio del XVI sec., epoca in cui gli umanisti destarono nuovo interesse per i *Gesta*. L'edizione parigina del 1514 definisce Saxo prevosto di Roskilde, ma

l'identificazione non poggia su una tradizione solida e pare che circa una generazione separi i due.

Dopo *Sanct Hansaften-Spil* la figura di Saxo torna, nell'opera di Oehlenschläger, in *Langelands-Reise i Sommeren 1804* ("Viaggio a Langeland nell'estate del 1804"), ciclo di 38 componimenti poetici poi inserito nella raccolta *Poetiske Skrifter*. Si tratta del diario poetico di un viaggio compiuto da Oehlenschläger verso Rudkøbing, sull'isola di Langeland (cfr. A. O., *Langelands-Reise i Sommeren 1804*, 1a ediz. in *Poetiske Skrifter*, 1805, ediz. a cura di Poul Ingerslev-Jensen, Oehlenschläger Selskabet, København, 1972). Oggi il percorso da Copenaghen a Langeland non implica certo un viaggio lungo e difficoltoso, ma le cose erano ben diverse per il ventiquattrenne Adam, che il 5 luglio 1804, per la prima volta nella sua vita, lasciò l'isola natale di Sjælland e partì per un vero viaggio in compagnia di un amico.

L'8 luglio i due giunsero a Rudkøbing, dove Oehlenschläger trascorse i giorni scrivendo e visitando i luoghi circostanti. Il 3 agosto Oehlenschläger ricevette da Copenaghen la notizia che Steffens aveva ricevuto la nomina a professore a Halle, in Germania, e che due giorni dopo sarebbe partito. Decise allora di tornare immediatamente per salutare l'amico, che incontrò effettivamente la sera del 5 agosto, prima che questi, l'indomani, lasciasse il paese.

Assai significativo pare il rilievo dato a Saxo e alla sua opera nel contesto di Langelands-Reise. Dopo i quarantaquattro versi introduttivi, il ciclo poetico si apre a tutti gli effetti con il componimento dedicato a Saxo. Il giovane Oehlenschläger partiva pieno di curiosità, ma anche pervaso di devoto rispetto e di ammirazione per i paesaggi, i luoghi ed i monumenti che visitava: in essi viveva l'antica storia della patria. La triade romantica di Storia, Natura e Poesia pregna di sé l'intero ciclo poetico. Di questo componemento propongo qui il testo danese e, per la prima volta, una traduzione italiana:

TIL SAXO GRAMMATICUS

Gamle Foliobog! Nu lukker jeg dit Pergament Bind;
Reist har jeg langt nok med dig, siddende stil paa min Stol;
Reise vil jeg uden dig nu, eller rettere med dig!
Følger den Elskte ey med, selv naar Farvel der er sagt?
Vær mig en Ledsager troe, hav dit Hiem i det hellige Minde. 5
Følg mig og viis mig omkring, giennem mit Fædreneland!
Trin, som en gammel huusvandt Ven, beskeden tilbage,
Hvergang Besøg jeg faaer, huldt af den unge Natur;
Men naar Farvel hun har sagt, naar sig nærmer de mosgroede Mure,
Følg mig da trofast, min Ven! som i det taagede Veir. 10
Ledet ved din Haand lad mig staae for den helli ge Hvælving,
Hvor dine Heltes Been lagdes og smuldne til Støv.
Lær mig igiennem Bondens enfoldige Mund at opdage
Mangt et ærværdigt Sagn, Lyd fra den hensvund ne Tid!
At sig Oldtid kan blande med Nutid og Nutid med Oldtid, 15
Kierligt i blid Harmonie, giennem det reisende Digt.

A SAXO GRAMMATICUS

Mio libro antico, la tua pergamena ora chiudo;
viaggiato abbastanza ho con te, pur rimanendo seduto;
viaggiar senza te adesso voglio, anzi piuttosto con te!
L'amata non segue l'amante anche dopo il commiato?
Sii mia guida fedele, in sacra memoria dimora. 5
Seguimi e mostrami i luoghi della terra dei padri!
Da vecchio amico di casa, recedi di un piccolo passo
Quando ricevo una visita della devota Natura;
Ma poi ch'essa ha porto il commiato, appressandosi ai muri muschiosi,
seguimi, amico fedele, come nell'aere nebbioso. 10
Guidami con la tua mano, dinanzi alla volta celeste,
fermati dove le ossa dei tuoi eroi si fan polvere.
Fammi scoprir dalla pura bocca del contadino
Innumeri miti gloriosi, eco del tempo svanito,
che può unirsi al presente il passato e al passato il presente, 15
in soave amorosa armonia, viaggiando con la poesia.

Il componimento è costruito secondo un topos ben noto alla poesia classica: esso ha, infatti, la forma di un'apostrofe al libro da parte del poeta. A rigore, dunque, nonostante il titolo, i versi sono rivolti non a Saxo, bensì al libro, ossia alla sua opera sulle gesta degli eroi e dei re danesi.

Già nel secondo e nel terzo verso è presentato il tema del viaggio, sottolineato dalla figura retorica dell'anafora. Il secondo verso, che si apre con le parole "Reist har jeg..." ("viaggiato ho..."), è chiaramente richiamato dal terzo: "Reise vil jeg..." ("viaggiare voglio..."). In più la coppia di versi è legata da un gioco chiasmico: "med dig... uden dig... med dig" ("con te... senza te... con te").

Il primo verso si riferisce ad un'esplorazione della mente, un viaggiare puramente intellettuale in compagnia del libro. Il secondo invece si richiama ad un viaggio vero, la prima occasione in cui il ventiquattrenne Oehlenschläger lasciò Copenaghen e l'isola natale Sjælland, per dirigersi alla volta dell'isolotto danese di Langeland.

Saxo appare dunque come colui che, direttamente o indirettamente, ha permesso al giovane Adam di viaggiare con la fantasia. Adesso è però giunto il momento di partire per un viaggio vero e proprio, senza il vecchio libro, eppure – in un certo senso – ancora con esso. Si potrebbe dire che Saxo abbia ispirato in tal modo la decisione della partenza.

Il quarto ed il quinto verso spiegano l'opposizione con libro / senza libro accennata nei versi precedenti. La metafora del quarto pone il rapporto tra Oehlenschläger e il libro di Saxo come una relazione amorosa: la persona amata segue sempre l'amante, anche dopo il commiato. Allo stesso modo, i racconti di Saxo seguiranno sempre Adam, anche dopo che egli ha chiuso il libro e parte verso nuove esperienze. Al verso 5, inoltre, il poeta invita il libro a fargli da "guida fedele" ("Ledsager troe") ed a trovare la propria dimora nella "sacra memoria" ("det hellige Minde"). In tal senso il poeta lascia fisicamente il libro (quindi parte senza libro), ma è ancora accompagnato e guidato da esso, dal

momento che lo ospita tra i propri ricordi.
Vale la pena di notare come nel componimento gli attributi conferiti al libro rimandano, oltre che al vocabolario amoroso, anche a quello del rapporto di amicizia ed alla sfera del sacro: "Ledsager troe" (v. 5: "guida fedele"); "det hellige Minde" (v. 5: "sacra memoria"); "en gammel huusvandt Ven" (v. 7: "vecchio amico di casa"); "trofast... Ven" (v. 10: "amico fedele").
Il sesto verso prosegue con la metafora della "guida" e al tempo stesso inserisce un nuovo elemento, caro ai Romantici: quello della patria (v. 6: "Fædreneland"). La connessione Saxo/patria non può essere casuale, anzi è senz'altro rilevante. Saxo, per mezzo della sua storia della Danimarca, conserva il patrimonio leggendario di un intero popolo ed esalta le innumerevoli virtù dei re e degli eroi danesi. In poche parole, egli offre ai Danesi un passato eroico di cui andare fieri. E nulla contribuisce a formare l'identità di un popolo e l'idea di una patria più di un passato antico e glorioso. È questo probabilmente il motivo principale dell'enorme importanza acquisita da Saxo agli occhi dei Romantici danesi, alla ricerca di storie e miti maggiormente "autentici" di quelli offerti dalla mitologia greco-romana coltivata fino allora.
Ai versi 6-9, tuttavia, appare un'altra opposizione, quella con la Natura: quando il poeta riceve la visita della "giovane Natura", il libro "vecchio amico di casa" è pregato di fare un piccolo passo indietro e di tornare solo dopo che la Natura si è congedata. Se intendiamo in questo caso il Libro come rappresentazione della Storia, ci ritroviamo di fronte al triangolo romantico oggetto delle lezioni tenute da Steffens in Danimarca nell'autunno 1802: Natura, Storia, Poesia.
Nell'intrico dei riferimenti interni al componimento, l'incipit del decimo verso ("Følg mig da trofast, min Ven!": "Seguimi fedele, amico mio") richiama quello del quinto ("Følg mig og viis mig omkring": "Seguimi e mostrami"). Il termine "trofast" del v. 10 riecheggia il "troe" dalla stessa radice del v. 5, mentre l'apostrofe al libro-amico ("min Ven!") richiama la metafora del verso 7 ("som en gammel... Ven").
I versi 11 e 12 si riferiscono al Duomo di Roskilde, dove riposano le ceneri degli avi. Quasi le stesse parole tornano nel componimento *Roeskilde Domkirke* [v. 8]: "I Hvælvingen, hvor Heltens Been er lagt..." ("Nella volta, dove giacciono le ossa dell'eroe...").
I versi 13 e 14 sono ispirati da una concezione tutta romantica della "primitività" e dell'ingenua purezza che si attribuivano alla tradizione orale. Tale tradizione acquista ancora maggiore importanza, dal momento che deve servire a recuperare il passato perduto. Sappiamo del resto che Oehlenschläger, durante il suo soggiorno a Langeland, andava a trovare persone anziane per farsi raccontare storie della tradizione locale.
Il distico finale chiude il componimento con il riferimento alla dialettica Passato / Presente, che si risolve in una dolce armonia, per mezzo della "poesia viaggiante" ("det reisende Digt"). Questo è il senso della scelta, da parte di Oehlenschläger, di dedicare a Saxo il primo componimento del suo diario di viaggio. La "poesia" dei *Gesta Danorum* ha permesso al giovane di viaggiare con la fantasia attraverso la terra dei suoi antenati ed è questa stessa poesia che lo ispira adesso nel suo viaggio reale.

APPENDICE: SITI INTERNET SU SAXO GRAMMATICUS E SU ADAM OEHLENSCHLÄGER

La voce "Saxo Grammaticus (1150?-1220?)" della Microsoft® Encarta® Online

Encyclopedia 2000 contiene alcune brevi informazioni sull'autore e soprattutto degli utili link e possibilità di ricerca in rete:
http://encarta.msn.com/find/
La Biblioteca Reale di Copenaghen ha una home page dedicata a Saxo Grammaticus presso il seguente indirizzo:
http://www.kb.dk/elib/lit/dan/saxo/index.htm
Da questo indirizzo si può accedere alla pagina contenente il testo latino dei *Gesta Danorum*, basato sull'edizione Olrik-Ræder:
http://www.kb.dk/elib/lit/dan/saxo/lat/or.dsr
Presso lo stesso sito, inoltre, è possibile prendere visione dei quattro fogli di pergamena (recto e verso) che costituiscono il frammento di Angers, ritrovato nella biblioteca pubblica di Angers nel 1863 (la Biblioteca Reale danese lo ottenne in cambio di un manoscritto francese nel 1878):
http://www.kb.dk/elib/mss/mdr/angers/index-en.htm
Segnaliamo un utile dizionario latino-latino on-line, in formato .html, basato sull'*Index verborum* di Franz Blatt [Blatt 1957], curato da Reimer Hemmingsen:
http://www.rostra.dk/latin
La traduzione inglese di Oliver Elton [Elton 1894] si può trovare presso *The Online Medieval & Classical Library* del sito della Berkeley Digital Library.
Il testo di tale edizione è basato su quello pubblicato col titolo *The Nine Books of the Danish History of Saxo Grammaticus*, tradotto da Oliver Elton [Norroena Society, New York, 1905]. L'edizione elettronica è a cura di Douglas B. Killings, aprile 1997:
http://sunsite.berkeley.edu/OMACL/DanishHistory
Lo stesso testo è anche disponibile in formato .txt e .zip presso il sito del Project Gutenberg:
http://promo.net/pg/index.html
Saxo è presente anche tra gli autori registrati dal Project Runeberg (*Nordic literature online since 1992*):
http://www.lysator.liu.se/runeberg/authors/saxo.html
In questo sito è in via di pubblicazione on-line il testo della traduzione danese *Danmarks Riges Krønnike* di N. F. S. Grundtvig [Grundtvig 1815-22]. Alla data odierna sono disponibili la prefazione di Grundtvig, la *Praefatio* di Saxo ed il I libro dei *Gesta Danorum*. L'edizione elettronica è curata da Michael Husted, 1996:
http://www.lysator.liu.se/runeberg/saxo
Sempre all'interno del sito del Project Runeberg, si può accedere alla storia della letteratura danese di Fr. Winkel Horn, *Den danske Literaturs Historie fra dens Begyndelse til vore Dage* (1881), in particolare alle pagine dedicate a Saxo. Il testo dell'opera è disponibile in forma di immagini scannerizzate, con il raw text corrispondente, non ancora sottoposto a correzione:
http://www.lysator.liu.se/runeberg/dalihist/saxo.html
Il servizio di vendita di libri on-line della casa editrice danese Gyldendal è intitolato a Saxo. L'indirizzo è il seguente:
http://www.saxo.dk
Il sito contiene interessanti link su Saxo Grammaticus. Si può accedere ad esempio ad un articolo di Karsten Friis-Jensen, *Saxo – Danmarks første litteraturværk*, di prossima pubblicazione in *Den Store Danske Encyklopædi*, pubblicata in 20 volumi da Danmarks Nationalleksikon (ad oggi sono pubblicati i primi 15 volumi, fino alla voce "Ranum"):
http://www.saxo.dk/cgibin/ncommerce3/ExecMacro/magazine/mag_4.d2w/report?artikel=/include/magazine/mag4_2.inc
La bibliografia su Saxo dal 1969 ad oggi è consultabile sul sito del *Dansklærerforening Litteraturhistorisk bibliografi*:
http://www.dlb.dansklf.dk
Infine, a testimonianza del sempre vivo interesse per Saxo, segnaliamo il curioso sito della loggia "Saxo" degli *Odd Fellows* di Lund:
http://www.saxo.se
Il sito contiene alcune notizie sull'autore ed immagini tratte da diverse edizioni dei *Gesta Danorum*.
La voce "Oehlenschläger, Adam Gottlob (1779-1850)" della Microsoft® Encarta® Online Encyclopedia 2000 contiene alcune brevi informazioni sull'autore e soprattutto degli utili link e possibilità di ricerca in rete:

http://encarta.msn.com/index/conciseindex/67/067B8000.htm
Kalliope è un database contenente testi elettronici di liriche danesi antiche, note di commento e notizie biobibliografiche sugli autori. Particolarmente nutrite le informazioni su Oehlenschläger:
http://www.kalliope.org
Oehlenschläger è anche uno degli autori registrati dal Project Runeberg, che ne offre una presentazione in lingua inglese, assieme a vari link:
http://www.lysator.liu.se/runeberg/authors/oehlensc.html
Da qui si può accedere alle pagine dedicate ad Oehlenschläger della storia della letteratura danese di Fr. Winkel Horn, *Den danske Literaturs Historie fra dens Begyndelse til vore Dage* (1881). Il testo dell'opera è disponibile in forma di immagini scannerizzate, con il raw text corrispondente, non ancora sottoposto a correzione. Secondo una statistica fatta dal Project Runeberg, Oehlenschläger è l'autore cui Winkel Horn dedica maggiore spazio, con un totale di 96 pagine:
http://www.lysator.liu.se/runeberg/dalihist/oehlensc.html
La pagina Adam Oehlenschläger's elysium, dedicata al maggiore esponente del Romanticismo in Danimarca, contiene una biografia di Adam Oehlenschläger, immagini, alcuni testi dell'autore (da *Aladdin*, *Digte 1803*, *Digtninger 1813*, *Helge* ed altro) ed utili link:
http://home0.inet.tele.dk/heismark/welcome.html
Il sito *Bogguide. Litteraturpriser mv. Den ufor - bederlige bibliotekars skrabsammen* fornisce informazioni su singoli autori, con bibliografie e link. Tra gli oltre 3000 autori danesi registrati, che hanno ricevuto premi letterari, è presente anche Adam Oehlenschläger:
http://www.bogguide.dk/litteraturpriser/aut/oa.htm
Il sito *En snes yndlingsdigte* presenta una serie di testi poetici danesi:
http://home.worldonline.dk/~smog/enter1.htm
Di Oehlenschläger sono disponibili il testo di *Color*:
http://home.worldonline.dk/~smog/digte/color.htm
e quello di *Lær mig, o skov! at visne glad:*
http://home.worldonline.dk/~smog/digte/oehlen.htm.
Il sito *Greg Digital Library®* offre un'"arbitraria" selezione poetica in lingua inglese:
http://www.okcom.net/~ggao/main.html
Di Adam Oehlenschläger è disponibile *There Is a Charming Land*, la traduzione inglese dell'inno nazionale danese *Der er et yndigt Land*:
http://www.okcom.net/~ggao/Europe/Denmark/oehlens.html
Anche per Oehlenschläger è disponibile una bibliografia on-line presso il sito del *Dansklærerforening*:
http://www.dlb.dansklf.dk

UN'OPERA SULLE VICENDE DELLA PRODUZIONE IN NEOLATINO NEI PAESI NORDICI (seconda parte)

di Carlo Santini (Università di Perugia)

Il quadro relativo alla produzione neolatina in Svezia, che è stato curato da Hans Aili, risulta anche esso differente da quelli degli altri paesi del Nord Europa. Proprio tale difformità sta ad attestare che la produzione in latino non può essere considerata soltanto come arredo umanistico, ma che risulta in qualche misura coinvolta - e questo è vero in particolare per la Svezia - nei maggiori problemi dello stato e che riflette la vita socio-culturale del regno.
Aili prende le mosse dal primo apparire di testi latini in Svezia a partire dall'età